



# NOTIZIARIO SETTIMANALE

[www.parrocchiasandonato.com](http://www.parrocchiasandonato.com)

Domenica 10 maggio 2020

V di Pasqua

## Prendere dimora

Il testo evangelico odierno contiene un'espressione di straordinaria importanza per la vita cristiana: *Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.* Il Signore ci assicura che abita in noi! Abita la nostra vita, il nostro oggi!

**La vita cristiana è prendere dimora, abitare, stare dentro la vita, accogliere ciò che accade.**

È il contrario di ogni forma di fuga, di ogni nostalgia, di ogni distrazione, di ogni giudizio.

Cosa significa per noi prendere dimora in questo oggi?

Anzitutto **vigilare sulle tentazioni.** Tentazione è **ciò che mi porta via dal mio oggi**, dalla dimora nella vita vera, quella che è *qui e ora.*

La **nostalgia.** È una tentazione sempre presente, quella di pensare che *prima* fosse meglio, che *prima* si viveva bene, ora no. Un modo di vivere dove il passato è positivo e il presente negativo. Forse sarebbe istruttivo provare a ricordare di quante cose ci siamo lamentati nel passato, anche recente. Dimorare è vincere la nostalgia, imparando a **fare memoria del passato**, ricordando ciò che ci ha reso felici e ciò che ci ha fatto soffrire=fare memoria anche di come le difficoltà ci hanno aiutato a crescere, per non temere le prossime fatiche. **Concentrati!**

La **fuga** e la **distrazione.** Spesso vorremmo essere *altrove*, a fare qualunque cosa, pur di non dover essere qui, oggi a vivere ciò che stiamo vivendo. Ci danno fastidio le persone, ci da fastidio ciò che dobbiamo fare, ci da fastidio il posto dove siamo. I grandi maestri spirituali davano un nome preciso a questa tentazione, che può diventare un vizio: **accidia**, che è ciò che sta alla base di tutti i vizi e mina alle radici la possibilità di una vita vera. Dimorare è vincere l'accidia, la tentazione di fuggire, imparando a **stare fermi**, a non cambiare strada ogni momento, ad andare in fondo ad ogni impegno, a concludere ciò che stiamo facendo. **Determinati!**

Il **giudizio.** In ogni difficoltà occorre trovare il *colpevole*, cui buttare addosso tutte le responsabilità, talvolta con esiti deliranti. Dimorare è smettere ogni giudizio, per chiederci **cosa tocca fare a me ora.** **Responsabili!**

**Il Padre e il Figlio e lo Spirito dimorano in noi**, non fuggono, non ci giudicano, non hanno nostalgia di altro. Anche noi discepoli del Crocifisso Risorto vogliamo **esercitarci a dimorare**, ad essere concentrati, determinati, responsabili. Ciò fa crescere la nostra fede, la nostra vita e ci pone al servizio del mondo. *don Carlo*

## IMPERDIBILI

**Dal 18 maggio: di nuovo a Messa!**

Nei prossimi giorni le indicazioni operative dalla Diocesi. Ci vorrà un po' di pazienza e attenzione da parte di tutti. Occorreranno anche volontari per organizzare il servizio.

**Mese di Maggio**

Siamo inviati a pregare il Rosario seguendo uno dei tanti appuntamenti trasmessi in tv. (vedi pagina 2)

**14 maggio:** una giornata di preghiera, digiuno e opere di carità per liberare il pianeta dal coronavirus, che coinvolgerà i leader religiosi nel mondo. E anche noi.

## Omellerie domenicali

A partire da questa domenica pubblicheremo sul sito ([www.parcchiasandonato.com](http://www.parcchiasandonato.com)) e sul profilo Facebook (Parrocchie Santa Barbara San Donato Sant'Enrico) un breve video dove viene commentato il Vangelo domenicale. Questa settimana ascolteremo don Gaetano.

Un modo semplice per sentirsi un po' più vicini tra noi e per nutrirci della **Parola** che, insieme all'**Eucaristia** e alla **Carità**, sono gli alimenti fondamentali della fede cristiana.

In questo periodo non riusciamo a nutrirvi dell'Eucaristia=la Parola di Dio e la Carità verso i fratelli restano invece sempre a nostra disposizione! Non digiuniamo da questo cibo!

### Maggio: preghiera del S. Rosario

In questi giorni vi invitiamo a **pregare in famiglia**, tra di voi o anche seguendo gli innumerevoli appuntamenti disponibili in tv o sul web dai diversi santuari mariani.

Ogni settimana pubblicheremo su Facebook anche un **commento ad alcuni testi di preghiera mariana**, per approfondire personalmente il significato della preghiera in comunione con Maria.

**Ogni giovedì sera alle 21** l'Arcivescovo Mario prega il **S. Rosario** da un santuario mariano della Diocesi. Si può seguire su ChiesaTV, Radio Marconi e Radio Mater.

### 14 maggio: preghiera ecumenica

Si terrà il 14 maggio una giornata di preghiera, digiuno e opere di carità per liberare il pianeta dal coronavirus, che coinvolgerà i leader religiosi nel mondo. L'iniziativa è dell'Alto Comitato per la fratellanza umana composto da capi religiosi che si ispirano al *Documento sulla fratellanza umana*, firmato da papa Francesco e dal grande imam di al-Azhar, Ahmed al-Tayyeb, il 4 febbraio 2019. L'Alto Comitato è presieduto dal cardinale e presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, il comboniano spagnolo Miguel Angel Ayuso Guixot e propone di «**rivolgersi a Dio ad una sola voce, perché preservi l'umanità, la aiuti a superare la pandemia**».

«Il nostro mondo affronta oggi un grave pericolo e si legge nell'appello dell'Alto Comitato per la fratellanza umana che minaccia la vita di milioni di persone in tutto il pianeta, ossia la rapida diffusione del coronavirus. Mentre confermiamo l'importanza del ruolo dei medici e quello della ricerca scientifica nell'affrontare questa epidemia, non dimentichiamo di rivolgerci a Dio Creatore in tale grave crisi».

Di qui l'invito a «tutte le persone, in tutto il mondo, a rivolgersi a Dio pregando, supplicando e facendo digiuno, ogni persona, in ogni parte del mondo, a seconda della sua religione, fede o dottrina, perché Egli elimini questa epidemia, ci salvi da questa afflizione, aiuti gli scienziati a trovare una medicina che la sconfigga, e perché Egli liberi il mondo dalle conseguenze sanitarie, economiche e umanitarie della diffusione di tale grave contagio».

Nel Regina Coeli di domenica scorsa papa Francesco aveva invitato ad unirsi spiritualmente alla Giornata di preghiera. Ciascuno di noi può aderire personalmente e anche come famiglia.

### Settimana Liturgica

**DOMENICA 10 MAGGIO**  
**+ V DI PASQUA**

Liturgia delle ore I settimana

Gv 14, 21-24

Grandi sono le opere del Signore· Sal 134

**LUNEDÌ 11 MAGGIO**

Feria

Gv 8, 21-30

Vivano sicuri quelli che ti amano, Signore

Sal 121

**MARTEDÌ 12 MAGGIO**

Feria

Gv 10, 31-42

Sei tu la mia lode, Signore,  
in mezzo alle genti· Sal 56

**MERCOLEDÌ 13 MAGGIO**

**B. V. Maria di Fatima**

Gv 12, 20-28

Il nostro aiuto è nel nome del Signore

Sal 123

**GIOVEDÌ 14 MAGGIO**

**S. Mattia**

Mt 19, 27-29

Il Signore lo ha scelto tra i poveri· Sal 112

**VENERDÌ 15 MAGGIO**

Feria

Gv 12, 44-50

La misericordia del Signore è grande  
su tutta la terra· Sal 102

**SABATO 16 MAGGIO**

Feria

Gv 13, 12a. 16-20

A te la gloria, o Dio, re dell'universo  
Sal 46

**DOMENICA 17 MAGGIO**

**+ VI DI PASQUA**

Liturgia delle ore II settimana

Gv 14, 25-29

La pietra scartata dai costruttori  
ora è pietra angolare· Sal 117

## Il Magnificat

Il testo è riportato nel Vangelo di Luca, pronunciato da Maria al momento della sua visita alla cugina Elisabetta. È l'unica occasione in tutti i vangeli nel quale Maria parla a lungo, per pronunciare una straordinaria preghiera di lode e ringraziamento al Signore. L'umiltà di Maria è l'atteggiamento fondamentale per la preghiera e per la vita di ogni discepolo di Cristo.

Questa preghiera è quindi di grande ispirazione per la spiritualità di ciascuno di noi.

*«L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome=  
di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore=  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili=  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva detto ai nostri padri,  
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».*

Il testo della liturgia delle ore introduce il Magnificat con una intensa espressione di sant' Ambrogio: «Sia in ciascuno l'anima di Maria a magnificare il Signore, sia in ciascuno lo spirito di Maria a esultare in Dio».

La devozione a Maria nel tempo pasquale trova nell'espressione di sant' Ambrogio un'indicazione illuminante: Maria, beata perché hai creduto, ci offre l'esempio, ci incoraggia, ci corregge, ci accompagna nel custodire la gioia pasquale e nell'esprimere l'intima gioia con il Magnificat

Raccomando che il mese di maggio sia vissuto come occasione per pregare e per insegnare a pregare, perché la confidenza in Maria, la Madre, aiuti tutti i figli a contemplare i misteri di Cristo con quell'intensità di affetto, di partecipazione, che ci conforma ai sentimenti di Gesù. Pregare e insegnare a pregare è un aspetto essenziale dell'educazione cristiana e la maternità di Maria si realizza in questo «generare alla preghiera». L'educazione alla preghiera si realizza nell'insegnare le parole, nel creare le condizioni ambientali di silenzio e di attenzione, nell'offrire la testimonianza esemplare di adulti che pregano. (tratto da La situazione è occasione ó mons. M. Delpini).

*A cura di Mariagrazia, Ausiliaria Diocesana*

### ***Il Vangelo della domenica***

*(Giovanni 14, 21-24)*

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». Gli disse Giuda, non l'iscariota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?». Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole=e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato».

## **La voce di Dio, buon pastore**

Papa Francesco, Regina Coeli, 3 maggio 2020

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

La quarta domenica di Pasqua, che celebriamo oggi, è dedicata a Gesù buon Pastore. Il Vangelo dice: «Le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome» (Gv 10,3).

**Il Signore ci chiama per nome, ci chiama perché ci ama.** Però, dice ancora il Vangelo, **ci sono altre voci, da non seguire:** quelle di estranei, ladri e briganti che vogliono il male delle pecore. Queste diverse voci risuonano dentro di noi. C'è **la voce di Dio**, che gentilmente parla alla coscienza, e c'è **la voce tentatrice** che induce al male. Come fare a riconoscere la voce del buon Pastore da quella del ladro, come fare a distinguere l'ispirazione di Dio dalla suggestione del maligno?

Si può **imparare a discernere queste due voci:** esse infatti parlano due lingue diverse, hanno cioè modi opposti per buscare al nostro cuore. Parlano lingue diverse. Come noi sappiamo distinguere una lingua dall'altra, possiamo anche **distinguere la voce di Dio e la voce del maligno.**

**La voce di Dio non obbliga mai:** Dio si propone, non si impone. Invece **la voce cattiva seduce, assale, costringe:** suscita illusioni abbaglianti, emozioni allettanti, ma passeggero.

All'inizio blandisce, ci fa credere che siamo onnipotenti, ma poi ci lascia col vuoto dentro e ci accusa: «Tu non vali niente». La voce di Dio, invece, ci corregge, con tanta pazienza, ma sempre ci incoraggia, ci consola: sempre alimenta la speranza. **La voce di Dio è una voce che ha un orizzonte, invece la voce del cattivo ti porta a un muro, ti porta all'angolo.**

Un'altra differenza. **La voce del nemico distoglie dal presente** e vuole che ci concentriamo sui timori del futuro o sulle tristezze del passato o il nemico non vuole il presente o: fa riaffiorare le amarezze, i ricordi dei torti subiti, di chi ci ha fatto del male, tanti ricordi brutti. Invece **la voce di Dio parla al presente:** «Ora puoi fare del bene, ora puoi esercitare la creatività dell'amore, ora puoi rinunciare ai rimpianti e ai rimorsi che tengono prigioniero il tuo cuore». Ci anima, ci porta

avanti, ma parla al presente: ora.

*La voce di Dio:  
non obbliga mai, propone=  
ha sempre un orizzonte, apre=  
parla al presente=  
mi invita ad andare  
oltre il mio io,  
oltre la gioia a basso prezzo=  
ama la luce, la verità,  
la trasparenza...*

Ancora: **le due voci suscitano in noi domande diverse.** Quella che viene da Dio sarà: «Che cosa mi fa bene?». Invece il tentatore insisterà su un'altra domanda: «Che cosa mi va di fare?». Che cosa mi va: la voce cattiva ruota sempre attorno all'io, alle sue pulsioni, ai suoi bisogni, al tutto e subito. È come i capricci dei bambini: tutto e adesso. **La voce di Dio, invece, non promette mai la gioia a basso prezzo: ci invita ad andare oltre il nostro io per trovare il vero bene, la pace.** Ricordiamoci: il male non dona mai pace, mette frenesia

prima e lascia amarezza dopo. Questo è lo stile del male.

La voce di Dio e quella del tentatore, infine, parlano in ambienti diversi: il nemico predilige l'oscurità, la falsità, il pettegolezzo=**il Signore ama la luce del sole, la verità, la trasparenza sincera.** Il nemico ci dirà: «Chiuditi in te stesso, tanto nessuno ti capisce e ti ascolta, non fidarti!». Il bene, al contrario, invita ad aprirsi, a essere limpidi e fiduciosi in Dio e negli altri.

Cari fratelli e sorelle, in questo tempo tanti pensieri e preoccupazioni ci portano a **rientrare in noi stessi.** Prestiamo attenzione alle voci che giungono al nostro cuore. Chiediamoci da dove arrivano. Chiediamo la grazia di riconoscere e seguire la voce del buon Pastore, che ci fa uscire dai recinti dell'egoismo e ci conduce ai pascoli della vera libertà. La Madonna, Madre del buon Consiglio, orienti e accompagni il nostro discernimento.

*Il testo della riflessione di papa  
Francesco al Regina Coeli  
di domenica scorsa:  
Indicazioni semplici  
sul discernimento,  
l'esercizio spirituale più importante  
per un cristiano adulto, soprattutto  
nei momenti difficili.  
Imparare a discernere le due voci:  
quella del buon pastore,  
da quella tentatrice.*